

SCOPI DEL PROGETTO ANTRAN

Sul tema delle politiche di contrasto alla diffusione delle droghe, il Comune di Rieti, in collaborazione con il Centro Giovanile – Assessorato ai Servizi Sociali, A.U.S.L. di Rieti – D.I.S.S.T.M.I. e A.D.P.A., Comunità Emmanuel, ha realizzato un progetto pilota denominato ANTRAN. Il progetto, nato da fondi provenienti dalla Regione Lazio, mira ad effettuare una serie di azioni preventive atte a coinvolgere in particolare, ma non solo, la popolazione giovanile compresa nella fascia di età fra i 14 ed i 25 anni, nell'ambito della diffusione delle dipendenze patologiche riducendone la domanda attraverso l'attenuazione delle cause scatenanti un sempre più diffuso "disagio giovanile".

Con l'intendimento dell'Assessorato regionale di inserire i progetti di prevenzione per le tossicodipendenze nei Piani di Zona, l'Assessorato alle Politiche Sociali, Area Integrazione Socio – Sanitaria, invita ad attuare una fase intermedia, attraverso una programmazione a livello di distretto socio-sanitario, che miri alla stabilizzazione sul territorio dei servizi che, dalla fase sperimentale, nel tempo si sono consolidati divenendo servizi permanenti radicati sul territorio.

INNOVATIVITA' DEL PROGETTO

Con il progetto ANTRAN si è inteso un modo nuovo di fare prevenzione attraverso l'attivazione di interventi che vedano il coinvolgimento della popolazione giovanile in azioni che li rendano protagonisti offrendo nuovi stimoli ed obiettivi. La modalità di contatto e di promozione e mantenimento della fiducia sono realizzate attraverso il "gruppo dei pari" visto come risorsa fondamentale che si inserisce nelle dinamiche di gruppo dei giovani sollecitando la partecipazione ed il protagonismo giovanile, promuovendo un ruolo attivo e responsabile degli stessi nel percorso educativo. Un tale meccanismo relazionale permette di formare e responsabilizzare alcuni membri di un gruppo che, reinseriti all'interno del gruppo di appartenenza, realizzano precise attività con i propri coetanei. Si sviluppa così una comunicazione tra coetaneo e coetaneo che è la risultante di dinamiche relazionali spontanee e dell'azione educativa dei coetanei opportunamente formati.

STRUTTURAZIONE DEL PROGETTO

Gli operatori rappresentanti de partenariato compongono una Commissione tecnico-scientifica che ha il compito di valutare la fattibilità, l'efficacia e l'efficienza degli interventi e, non ultimo, ha il compito di valutare l'intero processo ed i risultati raggiunti attraverso le azioni del progetto. L'istituzione della Commissione ha permesso le verifiche *in progress* del progetto, evidenziandone le positività e le criticità.

Al fine di rendere più agevole l'accesso sul territorio, sono state identificate tre "Sentinelle" alle quali è stato affidato il compito di facilitatori dei rapporti con le Istituzioni locali e per superare il gap generazionale nel contattare le istituzioni giovanili. La sentinella si configura dunque da tramite necessario sul territorio e fa parte del personale gestionale operativo che funge da intermediario tra gli operatori istituzionali ed i giovani destinatari del progetto.

FINALITA'

- Prevenzione delle dipendenze patologiche attraverso la riduzione del disagio con conseguente riduzione della domanda della sostanza o del comportamento di abuso.
- Emersione del fenomeno ancora sommerso.
- Interessamento della fascia di età compresa fra i 14 ed i 25 anni innalzata ai 30.

STRUTTURAZIONE DEL PROGETTO SU SCALA DISTRETTUALE

La valutazione degli Organi della Regione Lazio (A.S.P. – Agenzia di Sanità Pubblica – e Direzione Regionale Servizi Sociali) hanno portato a classificare il progetto ANTRAN qualificato per poter entrare a far parte dei progetti del Distretto socio Sanitario 1 della Provincia di Rieti.